



I Maestri divini

Bologna, 31 luglio-13 agosto 2014

Amico mio,

negli scambi fra amici non ci sono ritardi. Il flusso dell'affetto continua ininterrotto al di là delle parole. In questi giorni ti ho spesso pensato. Ti ho pensato in vacanze, spensierato, come io vorrei che tu sempre fossi. E invece tu ora mi parli di un intervento di... Un tuffo al cuore, subito placato dalle tue parole successive. Sono tanto felice di sapere che è andato tutto bene. Penso già agli ottimi esiti che ne trarrai e alla scomparsa dei tuoi fastidiosi crampi.

Le tue parole su di me negano il loro contenuto. Tutto quello che tu vedi in me è dentro di te. Io sono molto più piccolo: sono i tuoi occhi che colgono i segni dell'amore di Dio che io cerco di mostrarti. Anche in me ci sono battaglie, forse diverse dalle tue, ma sempre battaglie. È la condizione umana:

Gli angeli sono liberi perché sanno,
gli animali perché non sanno,
in mezzo, restano i figli degli uomini, a lottare. (Rúmi)

Io continuo a combattere giorno dopo giorno per sostituire al buio dell'ego la luce dello spirito, che risplende dentro di me come dentro ogni essere umano. E le tue parole mi hanno molto incoraggiato nelle mie battaglie che proseguono ininterrotte, come dev'essere.

Ti capisco, condivido i tuoi pensieri. Quella perfezione assoluta che tu e io cerchiamo non appartiene a questo mondo. Ma qui possiamo trovarla per trasparenza: le cose gravi nella loro materialità lasciano intravedere, se sappiamo guardarle, le luci dell'eternità che Dio ha sparso dappertutto. Il mondo è a Sua immagine, in primo luogo il cuore dell'uomo. Il tuo cuore è il Suo tempio. La tua indignazione per alcune espressioni superstiziose che hanno sostituito il puro flusso della fede cristiana è la tua preghiera a Dio, perché ti aiuti a riconoscere i Suoi segni. Butta via tutte le spine e tutti i rovi, che pungono e fanno sanguinare il cuore e che come unico

frutto danno qualche piccola bacca, che peraltro è per lo più aspra al palato. Aggrappati a quei pochi buoni insegnamenti, che sono il puntello della tua fede in Dio. Dimentica ogni altra cosa.

Nella vita di Gesù ci sono molti aspetti per noi incomprensibili. Noi nei Suoi confronti siamo come un gattino o un cagnolino e il suo padrone. So che non è facile capire questo concetto. Ma solo l'uomo-Dio può guidarci nel nostro cammino verso l'alto, un Essere superiore che condivide la nostra natura umana, ma il cui rapporto con Dio è molto più intimo del nostro. Vorrei poterti parlare di persona, per accompagnarti alla presenza di Gesù, e di tutti gli Altri Che come Lui hanno guidato l'umanità nel corso dei secoli. La Loro parola soltanto può rischiarare il nostro cammino in questa vita. Nessuno può mettersi fra noi e Loro. Talvolta noi permettiamo che veli di pregiudizi inconsapevolmente acquisiti nella vita si interpongano fra noi e Loro. A noi sforzarci di disperdere quelle nebbie.

Teoricamente il concetto non è difficile. Dio è un'inconoscibile Essenza, l'Essenza di tutte le perfezioni, anche quelle per noi inconcepibili. Essendo Sue creature, noi sentiamo l'attrazione verso di Lui. È l'amore per la realtà, il desiderio di elevazione che ci caratterizza, per cui non siamo mai paghi di ciò che siamo e di ciò che abbiamo. Nel Suo amore perfetto Egli risponde a questo nostro bisogno di elevazione, inviando periodicamente sulla terra un Uomo perfetto. Costui è come uno specchio levigato che, posto davanti al sole, ne rispecchia l'immagine. Noi guardando lo specchio e ricevendone luce e calore pensiamo di vedere il sole ma il sole nella sua essenza rimane nel cielo. Nello specchio appare solo la sua immagine. Se consideriamo Gesù sotto questo aspetto, comprendiamo che cos'è la luce che Egli irradia verso di noi. Capiamo anche i portenti della Sua vita, il fascino della Sua parola. Se ce Ne lasciamo conquistare, nasce dentro di noi un amore, che è l'embrione della nostra fede in Lui. Sta a noi alimentare questo embrione, attraverso le battaglie della vita, fino a trasformarlo in un albero, portatore oltre che di un'ombra ristoratrice nella calura della vita anche di dolcissimi frutti. Mentre questo embrione cresce, la nostra mente è attraversata da mille dubbi. Ciascuno ha i propri. Ciascuno può trovare il modo di chiarirli, uno per uno: velo dopo velo, questi dubbi possono cadere. E via via che cadono la bellezza diventa sempre più chiara, o meno oscura, ai nostri occhi. Ma la Verità senza veli? Chi mai potrà guardarla, con questi occhi mortali? E dunque, amico caro, siamo compagni di viaggio, ciascuno con le proprie battaglie. Ho provato a trasmettere questo concetto molti anni fa:

Passo per passo
sto ancora avanzando
e in ogni passo
v'è il dolce nettare
di tutti i fiori del mondo
e in ogni sosta
il più amaro fiele.

Anche tu hai fatto tanta strada. Solo che talvolta dimentichi gli ostacoli superati e vedi solo quelli che restano da sormontare. Ti sembrano ancora tanti. Anche a me sembra di averne tanti da sormontare. Ringrazio Dio per avermene fatti superare alcuni, Lo prego di aiutarmi a scavalcare gli altri.

Sono così felice che la mia amicizia per te ti giunga attraverso le mie parole. Ti assicuro che mi sento pienamente contraccambiato. E te ne ringrazio. Il dono dell'amicizia è preziosissimo. Serve a mitigare la solitudine della monade in noi, il prezzo dell'individualità. Le tue parole mi portano gli echi di un fratello e questi echi risuonano come musiche celesti nel mio silenzio, fondendosi con i suoni che la mia anima inconsapevolmente emette. Ho paura a immaginare l'al di là, ma quando lo faccio penso fra le altre cose a un coro di cuori, uniti l'un l'altro da vincoli inestricabili. Resta il mistero di come sia possibile avere legami con tutti gli esseri umani e nello stesso tempo privilegiarne alcuni, come viene spontaneo desiderare qui, senza escluderne altri. Mi viene da pensare che proprio questa inclusione universale, impervia a ogni esclusione, sia una delle più grandi gioie dello spirito, la fine di ogni sentimento di solitudine, o di lontananza, o di provvisorietà.

Saprò anch'io di andare
verso un mondo di luce
e di calore, dove non ci saranno
più barriere fra cuore e cuore,
dove le parole d'amore dette
saranno sempre ben accette
e non si temerà di ferire
l'amico quando invece
si vuole solo consolarlo?

**

13 agosto

Sono felice di aver sentito la tua voce al telefono. Come ti ho detto, mi rammarico per non aver subito spedito la mia risposta: bene, te la mando per posta, come si faceva un tempo, nell'illusione di starti accanto nella tua campagna per mezz'ora mentre leggerai queste parole. Molte cose restano ancora da dire. Ma quelle poche che ho detto, spero di averle dette bene, in modo che ti arrivino profumate dalle belle intenzioni con cui ho cercato di esprimerle.

Un affettuosissimo abbraccio

PS: perdonami se non ho scritto a mano. L'ho fatto solo per risparmiarti l'improbabile fatica di leggere la mia calligrafia (una vera e propria cacografia, o addirittura una disgrafia)